

Tra sogni, delusioni e deprimente realtà c'è il desiderio di riscatto

Un giovane, dopo aver superato tante difficoltà, "entra" nella facoltà di Medicina, illudendosi che un giorno esaminerà un sofferente, farà prevenzione, ecc. Ma noi vecchi medici di medicina generale, sappiamo che è solo un'illusione, la realtà è ben altra ed è fatta da una gravosa burocrazia, da note e notizie, da piani terapeutici, discutibili, pesanti, complicati, da artificiose certificazioni online, imposte senza alcun incentivo economico.

Eppure computer, programmi, utilizzo di internet, fogli, inchiostro e soprattutto tempo, costano e tanto! Un esempio: circa un mese fa volevo convertire in certificazione di malattia una visita e l'esame della documentazione clinica, ma il programma era in "aggiornamento" ho cercato dopo qualche giorno di riproporre la cosa, ma il computer mi richiedeva ripetutamente il codice fiscale del paziente che non riconosceva, così ho chiamato il numero

verde che mi "incoraggiava", susurrandomi che forse il codice fiscale non era esatto (cosa impossibile perché avevo davanti il tesserino originale! Né potevo errare la trascrizione perché effettuata a buon fine tutte le volte che mi era stata richiesta). Poi mi consolava, suggerendo di rivolgermi all'Agenzia di sanità pubblica, con il risultato che dopo mezz'ora sono stato costretto a stilare il certificato cartaceo! Ho provato poi ad effettuare tali operazioni, nella tranquillità domestica: tentare, infatti, queste certificazioni nello studio è improponibile per il tempo richiesto a compilare la modulistica e gli elenchi delle patologie (anche fino a mezz'ora per i certificati di malattia e qualche ora per quelli di invalidità semplice, con accompagnamento, ecc.).

In precedenza avevo avuto qualche difficoltà per problemi di linea e anche per difficoltà personali, giustificabili e legate all'anzianità di chi è nato in epoca pre-informatica. A questo punto, io, che non intendo più aderire ad alcun sindacato, chiedo che fine ha fatto l'essenza del Mmg, sottolineando che non esistono solo contratti, ma soprattutto una figura professio-

nale che non può essere oberata da faccende e problematiche che sottraggono tempo prezioso alla reale centralità del paziente.

I sindacati scelgono come obiettivo la tutela del medico e del suo lavoro con ogni mezzo, si battano per liberarci da una burocrazia assurda e deleteria, ci riscattino da certi corsi Ecm ripetitivi, inutili e professionalmente offensivi. Si ricrei un'osmosi tra noi e colleghi ospedalieri con seminari frequenti che abbiano come tema la discussione sui nostri pazienti ricoverati. Ed infine si spiani la strada per ritrovare l'unità tra noi colleghi, che spinti dalla caccia al numero di pazienti conquistati e da conquistare, grazie alla "libera" scelta, siamo sottoposti a richieste assurde di certificati, analisi, prescrizioni, spesso indotti non solo dallo specialista, ma dal vicino di casa.

Evitiamo subordinazione e ricatto! Rifiutiamo pretese illegittime che qualcuno accetta non solo per non essere ricusato, ma anche per conquistare nuovi assistiti irritati da un collega non "collaborante".

Carmine Paternostro

Medico di medicina generale
Morano Calabro (CS)